

Borgo Solestà

di Alighiero Massimi

foto Sandro Riga



elenca con diligenza e spiega con acume le principali ipotesi che sono state fatte: da *Solis statua* (o statio) o *Sallae statio*, da *sole si sta* (con riferimento alla "condizione solatia del posto") a "villaggio staccato dalla città" (Bartolomeo Palucci) e "terreno fuori dalla città". I termini *Solestano*, *Solestizio* e *Solestazio*, che compaiono nel Medioevo, sono evidenti regressioni dotte, e arbitrarie, da *Solestà*.

Tutte le ipotesi fatte hanno

legittimità logica e correttezza etimologica, ma io ritengo che la via della ricostruzione più probabile sia quella di Palucci, anche se può portare a risultati opposti.

La trafila delle modificazioni linguistiche attraverso il tempo, secondo me, deve partire da un originario *SOLUM EX CIUITATE*. Poiché nella lingua parlata il gruppo vocale + *m* finale di parola cadeva dinanzi a parola con inizio vocalico (proprio come avven-

Come è noto, *Solestà* in Ascoli è il nome di una via (quella che dal popolo viene detta *costa dè femmèni*), di una porta e di un quartiere, detto *borgo* da tempo abbastanza antico (il basso latino *burgus* compare verso la fine del sec. IV ed è di origine germanica).

La Porta, al termine della via, immette al ponte romano, sulla riva destra del fiume Tronto; il Borgo si estende verso nord-ovest sull'altra sponda. Pare certo che la prima applicazione dell'appellativo *Solestà* appartenesse al Borgo.

Sull'origine di questo toponimo Giuseppe Marinelli (*Dizionario toponomastico ascolano*, D'Auria Editrice 1994)

Sopra: Via Solestà (alias costa de femmèni) che collega il centro storico di Ascoli al quartiere "Solestà" (Porta Cappuccina) ■ A fianco: la Porta al termine della via Solestà, immette al Ponte romano e quindi verso il Borgo

